

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



ENZO MARTIRE

L'amaro calice

Caro Padre Eterno, io credo sempre in te e non provo rancore se mi hai fatto nascere a Boscoreale, Napoli, dove bevo ogni notte questo amaro calice, l'aerosol che ogni notte parte dalla discarica di Terzigno e arriva nel naso e nella gola mia e di tutti gli ex-esseri umani, compresi i bambini, che abitano qui con me.

RISPOSTA ■ I rifiuti di Napoli furono utilizzati senza scrupolo da Berlusconi nel momento in cui servivano per mettere in difficoltà Prodi. Il teatrino del Premier che aprì a Napoli i lavori del suo Governo promettendo soluzioni "definitive" servì solo a raccogliere applausi però nel nome della politica da avanspettacolo che era ed è ancora oggi l'unica di cui lui è capace. Chi sopravvive a Boscoreale e negli altri paesi alle falde del Vesuvio, scrive oggi il nostro lettore, "è sicuramente un miracolato perché mangia, beve e respira veleni" e il sipario del Premier e dei suoi giornalisti è calato, tuttavia, lì come a l'Aquila dove gli abitanti della città fantasma non servono più alla propaganda. Di loro tutti non si parla più nelle cene imperiali e nelle feste per i 50 anni di una nullità come Rotondi. Lì gli uomini e le donne che hanno dato vita al "Partito delle loro Libertà" continuano ancora a pensare solo a quelle. Mentre il Padre Eterno da lassù li guarda con un po' di malinconia ("anche questi sono figli miei") e li lascia fare. Ancora per poco perché il sipario, quello vero, sta calando anche su di loro e Lui lo sa.

MARCO BORSOTTI

Non sono d'accordo con Chiamparino

Delle tre storie riportate oggi dall'Unità, dico subito, di non aver trovato interessante quanto detto da Chiamparino che, per me, rappresenta il vecchio, non anagrafico, ma di spirito. Infatti, le sue critiche a Vendola mi sembrano fuori tono pensando a quanti danni ha invece generato proprio lui in Piemonte dando l'appoggio a quella oscenità che si chiama la Tav. Inoltre, quanto afferma sul caso Fiat mi sembra

completamente fuori fuoco. Al rispetto, mi chiedo se Chiamparino abbia letto la lettera dell'operaio Fiat che l'Unità ha pubblicato giorni fa in risposta alle provocazioni di Marchionne. Per fortuna, esistono altri uomini come Vendola che sono ancora interessati a tentare di raddrizzare il PD per farne una forza alternativa al governo di destra al potere, una forza progressista e di sinistra e non quell'acquetta sporca, copia mal riuscita del Partito Democratico americano, incapace di convincere ed appassionare che è il PD di oggi. Il movimento a cinque stelle è una cosa seria che deve essere considerato nel suo giusto

valore dal momento che raccoglie persone che hanno capito la necessità di contrastare il governo di destra di Berlusconi (per chiarezza si dovrebbe iniziare a definirlo per quello che è, un governo autoritario di tipo fascista), ma che non riescono a passare sopra le troppe indecenze presenti tra quei partiti e politici che si dicono opposizione a questo governo. Questa gente non vuole turarsi il naso come ho fatto anch'io per dare un voto utile, non vuole non votare per non dare comunque il voto a Berlusconi, quindi votano un programma che è serio e gente che dimostra di voler fare politica in modo diverso, ponendo la questione morale al centro. Fin tanto che vedremo pareri alla Chiamparino e soci predominare nella costellazione del centro sinistra, il movimento a cinque stelle saprà guadagnare consensi e stabilirsi nel territorio.

Per ultimo, l'ennesima vergogna italiana dove si dimostra la nostra innata capacità a farci del male. Il caso del chirurgo costretto a fare i bagagli non è altro che un nuovo tassello ad una fila purtroppo lunghissima di storie simili. Il ripetersi di queste situazioni mi lascia sgomento e mi fa continuare ad essere scettico sulla capacità odierna del paese di venir fuori dalla crisi in cui si trova. Per concludere, fuoco alla miccia, sì, ma solo dopo aver: cambiato le regole per votare, se no non vale la pena sprecare risorse; affrontata la questione del debito pubblico prima che il paese precipiti in una crisi economica più seria di quella in cui stiamo già vivendo; e neutralizzato il monopolio delle comunicazioni televisive. A mio giudizio, queste sono le priorità prima di pensare ad un voto se vogliamo sperare di rompere la spirale in cui siamo caduti dopo il voto di sfiducia al primo governo Prodi. Il sistema rap-

presentato dal governo Berlusconi andrà in crisi seria soltanto quando dovrà cedere sotto la pressione di una forza vera d'opposizione e non per problemi interni alla sua maggioranza, per questo ci vogliono proposte concrete e gente credibile.

IVAN TRAVERSI

I motivi di Fini

Parlando con la gente il giudizio su Fini è unanime: ancora una lite di palazzo per motivi di potere personale. Un nuovo partitello di cui nessuno avvertiva il bisogno. Non esiste una posizione minimamente credibile e coesa contrapposta a quella di S.B. Fini ovviamente non la propone neanche lui. Le elezioni per S.B. sarebbero una passeggiata ed un disastro per un'opposizione frammentata in mille partitelli litigiosi. Il berlusconismo, come ideologia, non è morto: solamente in fase adolescenziale. Non scambiamo desideri e realtà: gli editoriali di CdG hanno, sul tema, un po' tutti questo difetto.

VITTORIO EMILIANI

Cara Unità, caro Lucarelli,

l'esigenza di fare finalmente maggior chiarezza sulla strage di Bologna è riaffiorata prepotentemente (e giustamente). Il presidente Napolitano l'ha riproposta con grande forza. Anche la trasmissione dedicata al 2 agosto da Rai3 (nonché la bella diretta da Bologna condotta da Marino Sinibaldi direttore di Radio3 Rai) l'ha fatta evidenziando luci e ombre delle inchieste. Tuttavia c'è un episodio di un mese dopo - 2 settembre 1980 - del quale quasi nessuno parla e del quale si continua a capire poco. Qualche giorno prima io ricevevo (di-



La satira de l'Unità

virus.unita.it

